

Lingua ed emigrazione in area bavarese

Studente: Livia Arena-Schönberger

Relatore: Rita Librandi

Nell'elaborato s'intende analizzare il rapporto degli emigrati italiani in Baviera con la loro lingua madre, da un punto di vista diacronico e sincronico. Il primo capitolo ricorda i momenti e le caratteristiche principali del fenomeno migratorio italiano in direzione della Baviera, analizzandone lo svolgimento dai primi spostamenti di stagionali alla fine del XIX secolo fino alla migrazione degli ultimi anni. La ricostruzione tenta anche di confrontarsi con la questione – oggi molto dibattuta dai sociologi tedeschi – della reale integrazione degli italiani in Germania.

Il testo offre poi una veloce panoramica sull'assistenza istituzionale organizzata nel corso degli anni in favore degli emigrati italiani: si ricordano quali sono stati gli interventi dello Stato italiano e dello Stato tedesco per sostenere e coadiuvare la conservazione della lingua madre e per incentivarne l'apprendimento nelle nuove generazioni e si porta quindi l'attenzione sui primi tentativi di inserimento scolastico dei figli degli emigrati, rilevando gli esperimenti, poi diventati di veri modelli didattici, delle classi "bilingui"; il ruolo svolto dalle istituzioni scolastiche è analizzato anche sulla base di testimonianze di testimoni del tempo, che riferiscono di successi e insuccessi, di integrazione e discriminazione (si forniscono anche documenti originali del periodo di istituzione di tali classi).

La parte successiva del lavoro si concentra sull'organizzazione dei Corsi di Lingua e cultura italiana, prima gestiti dalle autorità scolastiche tedesche, oggi dagli istituti consolari o da enti gestori riconosciuti. Si presta attenzione inoltre anche all'erosione della lingua italiana nelle varie generazioni di emigrati e alla presentazione dei programmi di ricerca – svolti con l'ausilio di Ministeri italiani – che hanno posto l'accento sull'apprendimento dell'italiano come lingua madre da parte di bambini fino ad un'età di dieci anni e di giovani universitari.

Infine, l'ultimo capitolo è dedicato alla letteratura della migrazione in Germania, poco conosciuta ma significativa.